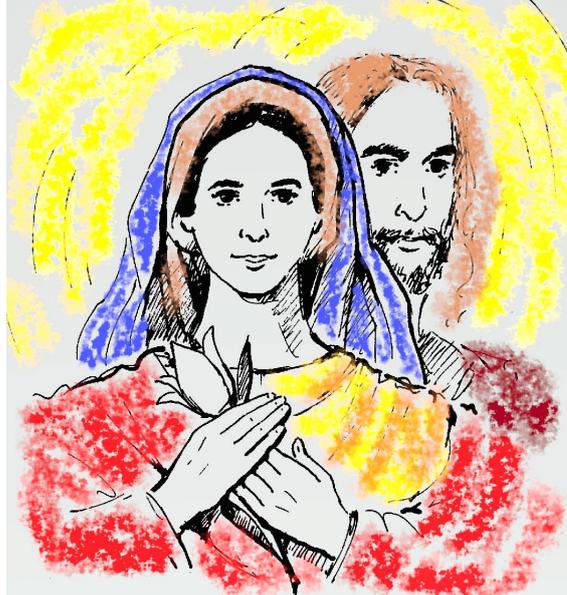


Assunzione della Beata Vergine Maria

15 agosto 2019

MARIA ASSUNTA IN CIELO, SEGNO DI SPERANZA E DI CONSOLAZIONE, PRIMIZIA E IMMAGINE DELLA CHIESA

Modello per eccellenza del discepolo credente, come Gesù, Maria, non ha subito la corruzione del sepolcro e la promessa di Risurrezione si è realizzata nella Madre di tutti i credenti e i viventi. Maria, Immagine vivente del Popolo di Dio: in Lei è la realizzazione della Storia della Salvezza e in Lei si compie la speranza che anima ogni cristiano. La Vergine Maria, Madre di Cristo, è stata assunta nella gloria del cielo. In



Lei, primizia e immagine della Chiesa, Dio ha rivelato il *compimento* del Mistero della salvezza e *'ha fatto risplendere per il Suo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza'* (Prefazio pr.).

Maria è intimamente legata al Nuovo Popolo di Dio e al Messia (prima Lettura), è profondamente associata al trionfo del Signore risorto, vincitore sul peccato e sulla morte, ultimo nemico (*seconda Lettura*). Maria, 'la Vergine Madre', 'primizia segno di consolazione e sicura speranza': noi siamo già resi partecipi del trionfo di Cristo sulla morte, anche se non è ancora definitivo.

Nell'Assunzione al cielo, Dio corona il Suo stupendo Progetto: la Gloria del Figlio partecipata alla Madre, la Madre che gioisce nel partecipare al trionfo del Figlio Suo e gioisce nel portare a termine la Sua missione *dentro* quella del Figlio.

Maria, mentre conclude la Sua vita terrena, è assunta e accolta anima e corpo dal Suo Signore, che la inonda di luce e di gloria nel Figlio generato, morto e risorto.

La Solennità dell'Assunzione unifica tutte le altre celebrazioni mariane: è il punto di arrivo di un cammino di fede e di docilità alla volontà di Dio; è il sigillo di Dio sopra la vita di Maria che, con estrema disponibilità, ha accolto la più eccezionale e formidabile delle vocazioni.

Maria di Nazareth è, così come Dio l'ha pensata e voluta, aperta al Suo progetto e collaboratrice

fedele al piano della salvezza: così la Chiesa è invitata a contemplare ed imitare Colei che, oggi assunta in cielo, è associata alla Risurrezione del Figlio!

Maria, immagine vivente del popolo di Dio: in Lei è la realizzazione della storia della salvezza e in

Lei si compie la speranza che anima ogni cristiano. È Gesù, il Messia, la discendenza della donna che schiaccia il 'serpente' e, dopo di lui, tutti coloro che lo accolgono come tale. Maria, immagine del nuovo popolo di Dio, Madre del Messia.

Prima Lettura Ap 11,19a;
12,1-6a. 10ab

**Un segno grandioso:
una donna vestita di sole,
gridava per le doglie
e il travaglio del parto**

Il brano odierno va ascoltato nel contesto della 'settima tromba'

(cap 12) che proclama il compimento della salvezza (v 10), che occorre prepararlo e saperlo attendere nell'operosità e nella speranza. In questa attesa, che si carica sempre più di speranza, dobbiamo assistere ad uno scontro cosmico tra una donna che partorisce il figlio, che il drago vuole 'divorare' e che invece 'fu rapito verso Dio'; è il Signore Dio che 'rapisce' il bambino minacciato, ad avere il controllo della storia nella quale la Chiesa, dunque, deve annunciare liberamente il Vangelo di Gesù, senza trascurare, però, la costante insidia del maligno.

'Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'Arca della Sua Alleanza' (v 9a).

'L'Arca dell'Alleanza, che era stata perduta durante la distruzione di Gerusalemme da parte dei babilonesi nel 587 a.C., apparve nel tempio di Dio che è nel cielo' (Ap 11,19a).

Insieme all'**Arca dell'Alleanza**, che esprime ed indica la presenza di Dio, ecco due altri 'segni', il primo 'grandioso': una donna vestita sole, con la luna sotto i suoi piedi, incoronata da dodici stelle, era incinta e 'gridava per le doglie e il travaglio del parto' (Ap 12,1); e dopo, l'altro *segno* minaccioso e inquietante, un drago rosso agitato e furibondo, si pone *'davanti alla donna che stava per partorire, pronto a divorare il nascituro'* (vv 3-4).

Nel linguaggio *apocalittico* (come in quello *sacramentale*), il 'segno' è visibile a tutti, ma per

comprenderne tutta la verità bisogna conoscere tutta la Scrittura che può rivelarci i molteplici significati e finalità

La donna è incinta e pronta a divenire madre, 'gridava' per le doglie e il travaglio del parto (v 2). L'altro segno opposto e avverso è il drago rosso con 'sette teste e dieci corna' (v 3b).

Nel dragone rosso si personifica il caos (Is 51,9; Sal 74,13-14), avversario e ostile ad Israele (cfr Ez 29,3) e nemico scatologico, cioè, degli ultimi tempi (Is 27,1). Il colore rosso richiama sangue e distruzione.

Salmo 45 **Risplende la Regina, Signore, alla Tua destra**

Figlie di re fra le tue predilette;

alla Tua destra sta la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo Signore: rendigli omaggio. Dietro a lei le vergini sue compagne, condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.

È il Canto che celebra le nozze del Re, che si è invaghito della bellezza di una Principessa straniera. A lei si rivolge il cantore esortandola a lasciare e dimenticare il suo passato e cominciare a sognare e contemplare il glorioso futuro delle sue nozze con il re, che è innamorato di te, ti fa sedere da regina alla sua destra. La giovane donna *straniera* è già pronta a *rendere omaggio* al suo Signore e, insieme con le vergini compagne, si avvia verso il palazzo del re, con gioia ed esultanza, a Lui le presenta. È Maria, la Vergine Madre assunta in copro ed anima al cielo, ad essere introdotta nel palazzo del Re, Dio che la rende partecipe della Gloria e Risurrezione del Figlio!

Seconda Lettura I Cor 15,20-27a

Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti

La comunità è dubbiosa circa la sorte del proprio corpo. Alcuni negano l'evento della risurrezione e Paolo, riafferma che Cristo è davvero risorto dai morti ed è 'la Primizia di coloro che sono morti'. Ai diversi quesiti posti: esiste la risurrezione dai morti? Come avviene? Paolo dà una risposta chiara ed articolata. Parte da Cristo che è risorto, e che è primizia di coloro che sono morti (v 20). Perciò, come la morte venne per colpa di un uomo (Adamo), per mezzo del Figlio di Dio che si è fatto

uomo, verrà anche la risurrezione: in Adamo tutti muoiono, 'così in Cristo tutti riceveranno la vita' (vv 21-22). E tutti i credenti in Lui godranno della Sua risurrezione.

La 'primizia': Egli inaugura una nuova situazione che estende ai credenti. Essi partecipano alla Sua risurrezione: risorgeranno in/per e con il Risorto.

Cristo è primizia di vita, come Adamo fu primizia di morte. Il trionfo della vita in Gesù è assoluto: la morte, infatti, non è solo superata ma annientata!

E l'uomo cessa di essere lacerato e frantumato dal peccato e dalla morte perché la risurrezione, la nuova creazione, gli ridona una nuova e definitiva unità con sé stesso e con Dio. Cristo non è solo il Primo dei risorti ma è la fonte e la causa della risurrezione degli altri morti a causa del peccato come si dichiara al v 22b: '*come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita*'.

Primizia, nell'ambito culturale si riferisce ai primi frutti dei raccolti, il primo nato del bestiame, il primogenito di una discendenza!



Noi, oggi, contempliamo Maria, che *non ha conosciuto la corruzione del sepolcro*, perché assunta, resa partecipe della risurrezione di Cristo, *anima e corpo*, al cielo, e ci apriamo e rafforziamo in noi la fede

che anche noi, nel nostro corpo, liberato dal peccato e dalla morte, riceveremo la vita e saremo resi partecipi della Sua risurrezione. In Maria, Sua madre, oggi assunta in cielo contempliamo il nostro destino eterno e fondiamo questa speranza.

Paolo, tenendo certamente presente, quanto la *prima Lettura* ci ha offerto circa l'analogia tra l'Arca dell'Alleanza, che custodisce il bastone di Aronne, i Comandamenti di Dio e il frammento di Manna mandata dal cielo, e la Persona di Maria che ha accolto nel Suo grembo Cristo sommo ed esterno Sacerdote, Parola Vivente e Pane di Vita Eterna, all'ascesa dell'Arca dell'Alleanza nella Gerusalemme *terrena*, e prefigura l'ascesa della Vergine Maria, assunta nella *Gerusalemme celeste*.

Vangelo Lc 1,39-56 **Beata Colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto**

Sono le parole di Elisabetta che è stata coinvolta nel sussulto e danza di gioia del figlio nel grembo appena il suo saluto è giunto alle sue orecchie si ricollega a quanto quella donna anonima dice a

Gesù (Lc 11, 27): *'beato quel grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato'* e soprattutto la risposta del Figlio: *'beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano'* (Lc 11, 28). Maria è diventata Madre del Signore, perché ha ascoltato, creduto e obbedito la Parola! Ciò era stato già confermato nella risposta di Gesù a quei tali che gli dicono che sua madre e i suoi fratelli lo stanno cercando e desiderano vederlo: *mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica'* (Lc 8,19-21).

Maria *'si alzò'* (*anistemi* è verbo che indica Risurrezione!) e andò, in fretta, con prontezza e decisa, verso Elisabetta, non perché incredula o dubbiosa dell'annuncio, da dover verificare, ricevuto da Dio per mezzo dell'Angelo, ma per donare un sollecito servizio d'amore! Ella si muove decisamente e va *'in fretta'* là dove la chiama l'urgenza di una assistenza alla futura mamma. Ammirevole la sua sensibilità femminile e la sua materna disponibilità! Nel suo viaggio di amore, Gesù, nel suo grembo, si sposta con lei che Lo porta! È sempre Gesù il centro! Certamente Maria Lo porta nel grembo, ma è il Figlio che la spinge e la muove al compassionevole ed amorevole servizio!

Giunge finalmente, entra in casa, saluta Elisabetta e *'il bambino sussultò nel suo grembo'*, ed ella *'fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce Benedetta tu fra le donne e benedetto il Frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?'* (vv 40-43).

La scena non è dominata da *due donne*, anche se madri, in realtà, protagonista è il Frutto del grembo della *'Benedetta fra le donne'*, che fa sobbalzare di vita nuova il precursore nel grembo di sua madre!

La *Visitazione* è incontro dei due figli nell'incontro delle due madri! Maria entra, saluta e abbraccia Elisabetta, il piccolo Giovanni ha un sobbalzo, non paragonabile, però, ai *movimenti fisiologici e naturali* sperimentati da ogni donna incinta.

Il verbo usato, *skirtào*, esprime e traduce propriamente *'saltare'*, *'sussultare'*. È quasi un *'danzare'* di gioia compiuta e riconoscimento di aver già incontrato *'quello'* agnello che indicherà al

mondo, quella *'Persona'* che deve crescere, mentre lui dovrà diminuire (Gv 3,29-30).

'E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto' (v 45). La *beatitudine*, che Elisabetta riconosce in Maria, è rivolta anche a quanti sapranno credere, come Lei, la Parola e come Lei la osserveranno. Questo dirà confermerà, poi, Gesù, in più circostanze, (cfr Lc 11, 27-28 e 8, 19-21).



Elisabetta e Maria: due donne, due madri, diverse per età, ruoli, ambienti, caratteristiche, eppure accomunate nel collaborare a realizzare la storia della salvezza: entrambe hanno accolto il dono di Dio nel proprio grembo e, anziché, parlare di sé, parlano di Dio e cantano la Sua grandezza e i Suoi interventi nel fare cose grandi in umili creature, come loro!

'Allora, Maria disse: l'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore' (v 46)!

Tema fondamentale del *'Magnificat'*

è la salvezza (che in Dio ha la sua causa e la sua origine) ricevuta! La salvezza è cantata nella Sua origine e fonte (Dio, l'Onnipotente) e nei suoi destinatari (Maria e il popolo). È il *ribaltamento* che Dio opera nella storia: più che uno sconvolgimento, si tratta di un ordine in ciò che gli uomini hanno scompaginato con il peccato. Salvezza *'cantata'* dagli *'anawim'*, i *'poveri di spirito'* che ripongono in Lui tutta la loro vita e la loro fiducia, preparando spazio e cuore all'agire di Dio. Gioia e gratitudine di questo canto d'amore, sempre nuovo, anche se con parole antiche, canto di salvezza che riconosce Dio grande ma che anche fa grande chi lo canta! *'Egli ha guardato l'umiltà (tapéinòsis) della Sua serva'*, per questo, *'d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata'* (v 48).

Myriam (è il nome ebraico) di Nazareth ha quattordici hanno più o meno, l'età in cui le fanciulle vergini d'Israele venivano date in sposa, con regolare contratto di matrimonio; appartiene, per nascita ed estrazione sociale, a quei poveri che possono contare solo sul Signore.

Maria, in più, è una donna: genere così disprezzato, a tal punto, da non ritenersi che ad esso competesse l'osservanza della Torah, se non per i precetti negativi! per di più, Lei, si trova incinta, prima di aver iniziato la convivenza matrimoniale: è

una donna nella condizione di massima debolezza, rischia la lapidazione!

Umile Ancella e donna di fede, Maria, per fede si mise in viaggio per 'visitare' la cugina anziana e bisognosa di aiuto; per la sua fede viene proclamata beata da Elisabetta, piena di Spirito Santo; nella luce della fede si apre al canto del Magnificat per fare gioiosa e grata memoria delle meraviglie di Colui che si è ricordato di lei e del Suo popolo santo.

In conclusione, comprendiamo bene questa verità: la Vergine Madre è *beata*, non tanto perché è la Madre del Figlio di Dio, ma perché ha creduto con umiltà e docilità la Parola di Dio, di cui la maternità verginale ne è la conseguenza e il frutto diretto!

L'Arca dell'Alleanza, Maria, la Chiesa: celebrano e indicano la presenza di Dio Liberatore, di Cristo Redentore e Salvatore, dello Spirito che vivifica e santifica. L'Arca della nuova Alleanza che appare nel cielo dell'Apocalisse segna, così, un nuovo inizio. Secondo la tradizione, l'Arca conteneva il *bastone* di Aronne, simbolo del Sommo Sacerdote, che, solo, può offrire sacrifici per il popolo dell'Alleanza; le *Dieci Parole* di Dio, consegnate al Suo popolo per indicargli le vie e guidarlo nel cammino di liberazione e un *frammento di Manna*, il cibo che Dio fece scendere dal cielo per nutrire il Suo popolo durante il cammino nel deserto.

I Cristiani, che nella *Litania* invocano Maria come 'Arca dell'Alleanza', individuano una *analogia* tra l'Arca dell'A.T. e la Sua Persona: l'Arca contiene solo il *simbolo* del Sommo Sacerdozio (il bastone), Maria accoglie nel suo grembo la Persona di Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote, che offre Se Stesso per la redenzione dell'umanità, non sacrifici di animali a favore del solo popolo dell'Alleanza; l'Arca custodiva le *Dieci Parole* (i Comandamenti) scritte su pietra, Maria custodisce la *Parola Vivente*, il Figlio di Dio fattosi *Verbum* nel suo grembo; anche il frammento di *Manna*, che ricorda Dio che ha nutrito il Suo popolo nel deserto, era custodita nell'Arca, Maria accoglie il *Pane della Vita Eterna*.

Il brano dell'Apocalisse, inoltre, afferma il *primato* di Cristo e la Sua vittoria su Satana e ci vuole dimostrare che anche noi siamo più potenti del *diabolo* (separatore), se ascoltiamo e seguiamo la Sua Parola e l'esempio di Maria, Sua madre, oggi assunta in

cielo, Nuova Arca dell'Alleanza tra Dio e tutta l'Umanità, *Primizia* di quanti si lasceranno avvolgere dall'amore e grazia di Dio, come ha fatto Lei, che ha dato al mondo il Redentore e Salvatore, Cristo Gesù, in Lei incarnato, per opera dello Spirito. Così, il centro della Celebrazione dell'Assunzione di Maria al cielo, è il *Mistero Pasquale* di Cristo morto e risorto.

Maria è il *frutto benedetto* della Risurrezione del Figlio, che l'ha resa partecipe della Sua vittoria sul peccato e sulla morte.

Contemplando La **assunta** in cielo, Noi, oggi e sempre, vogliamo alzare e volgere i nostri sguardi su di Lei, 'Segno di Consolazione e sicura Speranza' che ci richiama e spinge a vivere la nostra vita rivolti 'costantemente ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria' (Colletta).

Con Maria Assunta, continuiamo e acceleriamo la nostra corsa verso la meta e il nostro capolinea, il cielo, la nostra patria, nella comunione con Dio e i Suoi santi.

La Celebrazione della Assunzione di Maria, Madre di Gesù Risorto e nostra Madre, ci fa comprendere,

anche e vivere la morte come '**Dormitio**', 'un addormentarsi in Cristo' per risvegliarsi per e con Cristo Risorto. Basta ricordare le Preghiere Eucaristiche che annunciano la morte come sonno, dal quale saremo svegliati: 'i Tuoi fedeli... che dormono il sonno della pace.' (Preghiera Euc I) e 'i nostri Fratelli si sono addormentati nella speranza della Risurrezione (Preghiera Euc II).

Maria è assunta, **anima** e **corpo**, in cielo!

Il **corpo** della Madre che ha portato in sé l'Autore della vita, non doveva conoscere la corruzione del sepolcro. Proprio per questo, anche, il nostro corpo insieme con l'anima, è destinato ad essere trasfigurato, sin d'ora, perché va verso il *destino* di bellezza e di gloria, in Lei anticipato, annunciato e celebrato.

Oggi, è anche la nostra festa, celebriamola nella gioia e riconoscenza, lodando Dio per le meraviglie che ha compiuto in Maria e che vuole compiere in ciascuno di noi e in tutti noi, se ci decidiamo, finalmente, ad accogliere e realizzare il Suo Progetto di amore sulla nostra vita, come in Maria, Madre di Gesù, Madre nostra e Madre della Chiesa!

